

Amministratori e semplici consiglieri hanno ascoltato le ragioni dei cittadini

"Ecomostro", incontro infuocato

di PAOLA DEZI

MACERATA - "E' la soluzione più semplice, ma anche la più economica. C'è però tutta la buona volontà di verificare nel concreto la possibilità di realizzare soluzioni alternative". Mauro Compagnucci, assessore comunale ai Lavori pubblici, dà un colpo di freno al progetto "Ecomostro", il colossale parcheggio di cemento che dovrebbe sorgere vicino al tribunale, ma non fa marcia indietro.

Durante l'infuocato incontro di giovedì scorso tra il Comitato dei residenti, minacciati dalla colata di cemento, e i propri rappresentanti politici, maggioranza e opposizione si sono spaccati.

Lo scorso 24 gennaio, il Consiglio comunale aveva votato quasi all'unanimità

la delibera per l'ampliamento della sede del Palazzo di Giustizia, ormai insufficiente per le attuali esigenze. Nello stesso provvedimento si fa riferimento alla costruzione di un nuovo parcheggio per ovviare a un problema già ora di notevoli dimensioni. Durante le giornate di udienza, infatti, le vie del quartiere sono invase dalle auto in sosta. "Essere "verdi" a prescindere è un fatto negativo - ha dichiarato durante l'incontro Romano Carancini, capogruppo dei Ds - E' sbagliato, anche da un punto di vista civico preoccuparsi solo delle case delle persone, senza tener conto delle esigenze amministrative". Il presidente del Consiglio, Gian Mario Maulo,

ha proposto soluzioni alternative a quello che ritiene un "progetto di massima" e ha aggiunto che "non ci sono le condizioni per realizzare un nuovo tribunale in una zona periferica", come invece ha recentemente proposto l'Ordine degli avvocati, favorevole ad accorparsi in un'unica sede a Piediripa le sezioni di Macerata e Civitanova. Dal lato opposto, Ivano Tacconi dell'Udc si è schermito: "Ho votato per l'ampliamento del Palazzo di Giustizia. Ammetto di non aver visto bene questo progetto. Ma, già in tempi non sospetti, avevamo presentato una mozione. La zona va riqualificata, ma non in questa maniera". Il consigliere si è detto pronto alla battaglia, come i suoi colleghi Pierfrancesco Castiglioni (An), "se ci sono cittadini che dicono che questo non può essere fatto, l'Amministrazione deve ripensarci", Arrigo Antolini (Uniti per Macerata), " presenteremo un ordine del giorno apposito durante la prossima seduta consiliare", e

Andrea Blarasin (An) "non c'è mai stata una progettazione globale della città e un'attenzione per il verde pubblico".

Allo stato attuale, però, il Comitato dei cittadini si è visto bocciare dai rappresentanti della maggioranza tutte le soluzioni proposte. Un parcheggio sotterraneo sarebbe impensabile perché a rischio di attentati. E', infatti, prassi consolidata prevedere "una zona di cautela" per il tribunale. Ma un eventuale progetto, corredato dalla previsione di dispositivi di sicurezza, non è mai stato neanche discusso con il presidente del tribunale. Demolita anche una vecchia delibera del '97 che auspicava la realizzazione di un posteggio interrato sotto il campetto dei Salesiani e di uno in largo Pascoli. "I lavori chiuderebbero per anni uno degli accessi alla città", ha spiegato Compagnucci.

IL PROGETTO

Cinque piani di parcheggi per ospitare circa 350 auto

MACERATA - "E' uno schema di procedura concorsuale blindato - ha spiegato Antonio Carlini, presidente del Comitato dei residenti, composto dalle prime 50 famiglie firmatarie delle proteste presentate in Comune, Provincia e Regione - Si lascia intendere, nell'allegato alla delibera, che l'imprenditore che dovesse vincere la gara, deve accollarsi le spese per la perizia idrogeologica e per quella preliminare. Il progetto, poi, è addirittura "brevettato". E'

stato, infatti, depositato alla presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio per i diritti d'autore, e quindi dovrà essere ripagato dall'impresa vincitrice. E se l'aggiudicatario non rispetterà la progettazione preliminare, dovrà pagare il 25 per cento dell'intero onorario professionale".

Una montagna di cemento rischia, dunque, di sorgere su 7500 metri quadrati di verde pubblico. Un blocco alto 15 metri e lungo 140, cinque piani di parcheggi per ac-

cogliere 350 auto nel bel mezzo di un quartiere residenziale, nel fosso delimitato da via Capuzi, via Ascoli e via Ciccolini.

"Il progetto - ha aggiunto Carlini - non è affatto di massima. L'area su cui sorgerà il nuovo parcheggio è stata esattamente individuata. Contesto fermamente che i consiglieri non abbiano votato queste cose, anche se come allegati".

Danni all'assetto idro-geologico, congestionamento del traffico in via a senso unico,

aumento dello smog in una zona già carente di ventilazione, inevitabile inquinamento acustico. "Non potremo più aprire le finestre o portare i nostri figli in giro in bicicletta", hanno lamentato gli abitanti del quartiere. Per loro, ancora notti insonni, infestate dall'incubo "Ecomostro".

p.d.



Compagnucci: "C'è la volontà di verificare la possibilità di realizzare soluzioni alternative anche se quella proposta è la più economica"

L'assessore comunale Mauro Compagnucci durante l'incontro con i residenti della zona in cui dovrebbe essere costruito il grande parcheggio a servizio del Palazzo di Giustizia di Macerata